

L'Agenzia delle entrate chiede a Ubs i nomi dei correntisti sconosciuti

Pubblicato: Venerdì 9 Agosto 2019



Il 6 dicembre del 2018 l'ufficio per la cooperazione internazionale dell'**Agenzia delle entrate italiana** ha inviato una lettera all'**Amministrazione federale delle contribuzioni** (Afc) della Svizzera in cui si chiedeva **assistenza amministrativa**, in base all'articolo 27 della Convenzione del 9 marzo 1976, per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio.

Con quella lettera il fisco italiano vuole dunque ottenere le informazioni relative a quelle **persone fisiche**, domiciliate in Italia e i cui nomi sono sconosciuti, che nel periodo che va dal **23 febbraio 2015 al 31 dicembre 2016** erano titolari di uno o più conti presso l'Ubs Switzerland AG. Si tratta di quegli italiani che pur avendo un conto in Svizzera non hanno mai risposto **alla lettera nella quale Ubs Switzerland AG** annunciava la chiusura forzata del conto o dei conti bancari, se non fosse stato fornito alla stessa il **modulo** relativo alla «Tassazione dei redditi da risparmio Ue – Autorizzazione alla divulgazione volontaria» o un'altra prova della sua conformità fiscale riguardo al conto o ai conti.

È invece escluso da questa richiesta chi ha già reso note le informazioni relative ai conti nell'ambito dello scambio automatico dell'informazioni e della **voluntary disclosure**.

Le persone interessate dalla domanda di assistenza amministrativa sono invitate a comunicare all'AFC il loro indirizzo attuale svizzero, nella misura in cui risiedono in Svizzera o a designare un rappresentante autorizzato a ricevere le notificazioni in Svizzera, nella misura in cui risiedono all'estero. Il **termine** per farlo è **di 20 giorni**, e inizia a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nel **Foglio federale (la pubblicazione risale a martedì 6 agosto [qui il testo integrale](#))**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it